



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI "G. D'ANNUNZIO" DI CHIETI - PESCARA
DIPARTIMENTO DI PSICOLOGIA
SCUOLA DI MEDICINA E SCIENZE DELLA SALUTE

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE
PSICOLOGIA GIURIDICA E CRIMINOLOGICA
CLASSE LM-51 - Classe delle lauree Magistrali in Psicologia

Coorte 2025/2026

Art. 1

Oggetto e finalità del Regolamento

1. Il presente regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del Corso di Laurea Magistrale in PSICOLOGIAGIURIDICA E CRIMINOLOGICA nel rispetto delle indicazioni riportate nel Regolamento Didattico di Ateneo.
2. Il Corso di Laurea Magistrale rientra nella Classe delle lauree Magistrali in Psicologia (LM-51) come definita dal D.M. Università e Ricerca del 16 marzo 2007 e dal D.I. n. 654/2022.
3. Il presente regolamento risultato approvato nelle seguenti sedute:
 - i. Consiglio di Corso di Studio:
 - ii. Commissione Paritetica:
 - iii. Consiglio di Dipartimento:
 - iv. Scuola di riferimento:

Art. 2

Profilo professionale e sbocchi occupazionali

Psicologo esperto in Psicologia Giuridica e Criminologica

Funzione in un contesto di lavoro

Il laureato in Psicologia Giuridica e Criminologica potrà iscriversi all'albo A professionale degli Psicologi ed esercitare la professione nelle diverse aree della psicologia giuridica-forense e criminologica utilizzando approcci, metodi e tecniche proprie della professione. Più nello specifico, il laureato potrà pianificare e realizzare interventi di attività consulenziale e investigativa in procedimenti penali, civili e minorili, nonché affiancamento e supporto all'attività di giudici, PM, avvocati, psichiatri e medici legali; partecipazione ad équipes trattamentali multidisciplinari nei contesti penitenziari per adulti e minori e nelle strutture residenziali e semi-residenziali per adulti e minori a rischio; progettazione e implementazione di interventi di prevenzione primaria, secondaria e terziaria nei contesti giuridico-forensi e sanitari (violenza intrafamiliare, violenza assistita, soggetti vulnerabili,

ecc.); attività di valutazione e diagnosi delle funzioni psichiche rilevanti nei contesti giuridico-forensi, anche in equipe multidisciplinari in ambito privato e/o pubblico; consultazione e sostegno psicologico alla famiglia e alla genitorialità a rischio; progettazione e realizzazione di interventi nel campo della mediazione familiare, della coordinazione genitoriale e delle problematiche dell'affido e dell'adozione; progettazione e realizzazione di interventi nel campo della giustizia riparativa (se in possesso di formazione specifica, ove richiesta); attività di ricerca in centri studi e ricerche pubblici e privati e presso università, aziende della cooperazione, Aziende Sanitarie Locali, ospedali, istituzioni scolastiche, ecc.

Competenze associate alla funzione

Le competenze associate alla funzione da acquisire sono: saper caratterizzare criticamente i diversi modelli saper adattare il proprio intervento nei diversi contesti applicativi della psicologia giuridica, forense e criminologica; saper effettuare colloqui psicoforensi e di valutazione psicodiagnostica identificando gli strumenti più appropriati; saper rilevare le alterazioni del funzionamento psichico (processi cognitivi, affettivi, relazionali, comportamentali e psicobiologici) associate ai diversi costrutti giuridici (capacità di intendere e di volere, pericolosità sociale, capacità di testimoniare e di stare in giudizio, danno alla persona, idoneità a rendere testimonianza, ecc.); saper utilizzare test di personalità, comportamentali, cognitivi e neuropsicologici ai fini diagnostici in ambito giuridico-forense; saper pianificare e realizzare interventi preventivi e di supporto psicologico nelle diverse forme di disagio, disadattamento, devianza, maltrattamento e violenza, anche in collaborazione con figure professionali di altra formazione e in diversi contesti istituzionali (tra cui per es. istituti penitenziari, centri anti-violenza, scuole, associazioni del terzo settore, ecc.); sapere pianificare e realizzare interventi di consultazione e sostegno psicologico alla famiglia e alla genitorialità a rischio, nel campo della mediazione familiare, della coordinazione genitoriale e delle problematiche dell'affido e dell'adozione; saper effettuare valutazioni dell'efficacia degli interventi psicologici in base a criteri evidence-based nel contesto giuridico-forense; saper collaborare con professionisti di diverse discipline, integrando conoscenze e competenze per il raggiungimento di obiettivi comuni negli interventi in ambito giuridico-forense e criminologico; saper rispettare i principi etici e deontologici nella pratica professionale, garantendo la tutela dei diritti e della dignità delle persone coinvolte.

Sbocchi occupazionali

Il laureato potrà lavorare nelle strutture del circuito di giustizia penale e civile (minorile e adulto); nei Servizi rieducativi del Ministero della Giustizia (Istituti di pena e UEPE); nei Servizi sociali ed educativi degli Enti Locali; in comunità residenziali per minori e giovani adulti in affidamento, nelle Procure e Tribunali, nelle REMS, negli studi multiprofessionali dedicati alla professione psico-giuridico-forense; negli ambiti del Servizio Sanitario Nazionale (previa acquisizione del titolo di specializzazione ove richiesto) quali Consultori, Riabilitazione, Settore materno infantile, Dipartimenti di Salute Mentale, Servizi per le Dipendenze, ecc.; nei diversi comparti operativi del privato sociale (cooperative, onlus, ONG nazionali ed internazionali ecc.); negli Istituti o enti di ricerca, pubblici e privati; nelle pubbliche amministrazioni.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

1. Psicologi clinici e psicoterapeuti - (2.5.3.3.1)

Art. 3

Obiettivi formativi specifici e competenze attese

Obiettivi formativi specifici del Corso

Il Corso di Studi in Psicologia Giuridica e Criminologica si propone di formare figure professionali altamente specializzate nella progettazione, realizzazione, promozione e valutazione di interventi psicologici in ambito giuridico. Il percorso formativo interdisciplinare è orientato da un lato alla formazione di un profilo culturale fortemente orientato alla comprensione e all'applicazione di modelli e costrutti psicologici nei contesti giuridici e sociali; dall'altro, allo sviluppo di un profilo professionale in grado di analizzare e intervenire su problematiche connesse a comportamenti devianti e criminali, situazioni problematiche e di rischio nelle diverse fasi del ciclo di vita, gestione dei conflitti e tutela dei diritti individuali e collettivi.

Il percorso formativo intende fornire sia conoscenze sia competenze avanzate; per quanto concerne le conoscenze si intende favorire lo sviluppo di : - una conoscenza avanzata dei modelli teorici delle scienze cliniche del comportamento umano, finalizzati alla comprensione e spiegazione dei processi mentali disfunzionali, individuali e interpersonali (con particolare attenzione ai fenomeni psicopatologico-clinici di maggior rilievo nello sviluppo di comportamenti violenti e trasgressivi, nonché della propensione alle condotte criminali); -conoscenze dei principali modelli e procedure d'intervento, empiricamente validate, in psicologia giuridica, forense e criminologica, con particolare riferimento alla consulenza, alla diagnosi, alla prevenzione e al trattamento di disfunzioni e disturbi a livello individuale, relazionale e di gruppo nelle diverse fasi del ciclo di vita, in diversi contesti pubblici e privati.

Le competenze avanzate da acquisire risultano essere: - saper caratterizzare criticamente i modelli psicologici e saper adattare il proprio intervento nei diversi contesti applicativi della psicologia giuridica, forense e criminologica;- saper condurre colloqui psicoforensi e valutazioni diagnostiche attraverso l'utilizzo di test (comportamentali, di personalità, cognitivi, neuropsicologici) in ambito giuridico-forense e criminologico; - saper pianificare e realizzare interventi preventivi e di supporto in contesti di disagio, disadattamento, devianza, maltrattamenti e violenza; - saper valutare l'efficacia degli interventi psicologici in base a criteri evidence-based nel contesto giuridico-forense; - saper integrare le competenze psicologiche e collaborare con altre figure professionali negli interventi giuridico-forensi e criminologici; saper rispettare principi etici e deontologici, garantendo la tutela dei diritti e della dignità delle persone coinvolte.

Questi obiettivi formativi saranno realizzati attraverso attività formative caratterizzanti nei diversi ambiti della Psicologia (Psicologia Clinica, Psicologia Generale, Neuropsicologia e Neuroscienze Cognitive, Psicomетria, Psicologia dello Sviluppo, Psicologia Sociale e Psicologia Dinamica) e affini e integrative finalizzate a completare il profilo professionale in uscita attraverso l'approfondimento di tematiche avanzate anche in coerenza con le esigenze espresse dal mercato del lavoro.

Il percorso formativo, strutturato in due anni, prevede le seguenti tipologie di attività formative: lezioni frontali in aula, attività laboratoriali, tirocinio pratico valutativo (TPV), studio individuale o in piccoli gruppi, seminari di approfondimento tenuti da professionisti che lavorano in ambito giuridico-forense e criminologico, soggiorni di studio presso altre università europee (nell'ambito del programma Erasmus) o extraeuropee (nell'ambito di accordi bilaterali fra l'Università d'Annunzio e i partner stranieri) volte a favorire lo sviluppo di solide competenze per lo svolgimento della professione.

Nell'ambito delle attività formative professionalizzanti, 20 crediti formativi universitari (CFU) sono acquisiti con lo svolgimento del TPV, interno al corso di studio. Il TPV si sostanzia in attività pratiche contestualizzate e supervisionate, che prevedono l'osservazione diretta e l'esecuzione di attività finalizzate ad un apprendimento situato e allo sviluppo delle competenze e delle abilità procedurali

e relazionali fondamentali per l'esercizio dell'attività professionale. Tali competenze fanno riferimento agli atti tipici e riservati, caratterizzanti la professione di psicologo anche ai sensi dell'articolo 1 della legge 18 febbraio 1989, n. 56, e comprendono l'uso degli strumenti conoscitivi e di intervento per la prevenzione, la diagnosi, le attività di abilitazione-riabilitazione, di sostegno in ambito psicologico rivolte alla persona, al gruppo, agli organismi sociali e alle comunità nonché le attività di sperimentazione, ricerca e didattica.

Le attività di TPV del corso di studio riguardano la specifica area specialistica di psicologia giuridica e criminologica. In particolare, il TPV è finalizzato allo sviluppo di competenze psicodiagnostiche, elaborazione di report diagnostici e di restituzione all'utenza, pratiche del colloquio forense e dell'osservazione, attuazione di interventi di riabilitazione, promozione della salute e prevenzione dei comportamenti a rischio e criminali,

realizzazione di progetti di intervento psicologico, valutazione dei processi e degli esiti degli interventi, relazione con l'utenza, con i colleghi e con professionisti di altre discipline. Nel TPV lo studente acquisisce conoscenze anche in materia di principi etici e deontologici della professione, conoscenze sulla gestione dei dati, sulla privacy, sulla normativa europea GDPR (UE 2016/679) e sul tema del consenso informato. Il TPV è superato mediante il conseguimento di un giudizio conclusivo d'idoneità.

Nell'ambito del percorso è previsto anche il potenziamento delle competenze di lingua inglese (livello B2) con particolare riferimento al lessico specifico delle discipline psicologiche, tramite un insegnamento specifico e la lettura guidata di articoli internazionali. Infine, la preparazione della tesi, di natura empirica o di analisi critica di modelli teorici, costituisce l'occasione per mostrare il livello di apprendimento conseguito su una tematica specifica.

Conoscenza e comprensione e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Dettaglio

PSICOLOGIA GENERALE, PSICOBIOLOGIA E PSICOMETRIA

Conoscenza e comprensione

Il laureato magistrale:

- conosce e comprende le principali teorie esplicative nell'ambito della psicologia generale, della neuropsicologia e delle neuroscienze cognitive;
- conosce e comprende il funzionamento dei processi cognitivi e dei fattori in grado di influenzare l'accuratezza dei testimoni anche in relazione alla loro età (bambini, adulti e anziani) con riferimento specifico al concetto di idoneità a rendere testimonianza
- conosce e comprende l'utilizzo delle tecniche di neuroimmagine e di altre tecniche neuroscientifiche per l'indagine sui processi cognitivi e i disturbi cerebrali, comprese le malattie psichiatriche e neurologiche, nel contesto forense (con riferimento specifico alla testimonianza e ai concetti di imputabilità e vizio di mente)
- conosce e comprende i principali metodi di ricerca nell'ambito della Psicologia generale, della Neuropsicologia e delle Neuroscienze Cognitive e le relazioni fra diversi metodi e tecniche di indagine nell'ambito;
- conosce e comprende l'importanza di un uso corretto degli strumenti di osservazione e valutazione del funzionamento cognitivo con specifico riferimento all'ambito forense
- conosce e comprende le principali tecniche di ricerca e di analisi statistica utilizzati nelle scienze sociali e dei principali software utilizzati per l'applicazione dei modelli per l'analisi dei dati

L'acquisizione delle conoscenze e delle capacità di comprensione avviene attraverso la partecipazione alle lezioni frontali e ai laboratori, unitamente all'approfondimento tramite studio individuale.

Le principali metodologie di verifica, rese note agli studenti tramite la guida dello studente, sono: il colloquio orale e/o la prova scritta e/o gli eventuali elaborati personali richiesti nell'ambito di alcuni insegnamenti caratterizzanti.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato magistrale:

- possiede conoscenze applicative relative a strumenti di valutazione cognitiva ed emotiva nell'ambito della psicologia forense;
- sa raccogliere e analizzare dati su funzioni cognitive ed emotive e aspetti comportamentali attraverso misure oggettive (test, tempo di risposta, attività motoria, movimenti oculari, conduttanza cutanea, frequenza cardiaca, ecc.) e soggettive (colloquio anamnestico, ecc.).
- possiede conoscenze specialistiche sugli strumenti finalizzati alla rilevazione di indici fisiologici, comportamentali e cognitivo-emotivi;
- sa condurre valutazioni sull'efficacia degli interventi proposti;
- sa comprendere articoli scientifici e utilizzare le principali tecniche di ricerca e di analisi statistica tramite i principali software utilizzati per l'analisi dei dati.

Gli strumenti utilizzati per sviluppare e favorire la capacità di applicare conoscenza e comprensione sono il TPV, le esercitazioni pratiche guidate e le attività di didattica interattiva (role-playing, discussione di casi per addestrare all'assessment anche attraverso pratiche di laboratorio), la costruzione guidata di progetti di ricerca/intervento individuali e/o in piccoli gruppi.

L'acquisizione di tali capacità sarà verificata tramite: esami di profitto, valutazione dell'attività didattica

laboratoriale; prova pratica valutativa (PPV) delle competenze professionali acquisite con il TPV ai fini dell'abilitazione all'esercizio della professione che precede la discussione della tesi di laurea. Le verifiche sono svolte tramite colloquio orale e/o relazioni scritte e le modalità sono rese note agli studenti tramite la guida dello studente.

PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E DELL'EDUCAZIONE

Conoscenza e comprensione

- conoscenze dei principali quadri clinici nei disturbi neuro-e psicopatologici, gli aspetti di comorbidità, nonché le reazioni di adattamento funzionale e disfunzionale (es. disregolazione emozionale, stress, coping psicologico) fino alle reazioni traumatiche
- conoscenze delle dinamiche familiari disfunzionali e della genitorialità a rischio, della mediazione familiare, della coordinazione genitoriale e delle problematiche dell'affido e dell'adozione.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato magistrale:

- conosce e comprende le principali teorie esplicative delle diverse forme di abuso e maltrattamento sui minorenni e di problematiche evolutive associate all'affido e all'adozione;
- conosce e comprende i principali quadri clinici associati alle diverse forme di abusi e maltrattamenti nelle diverse fasi evolutive;
- conosce e comprende l'utilizzo dei principali strumenti di valutazione clinica utilizzabili con soggetti in età evolutiva (osservazione, colloquio, test);
- conosce e comprende l'importanza di un uso corretto degli strumenti di osservazione e valutazione in età evolutiva con specifico riferimento all'ambito forense;
- conosce e comprende i principali metodi di ricerca nell'ambito della psicologia dello sviluppo;
- conosce e comprende i principali interventi di formazione, prevenzione e di intervento per rispondere a esigenze poste da committenti soprattutto nell'area della tutela dei minorenni (case-famiglia, servizi sociali territoriali, associazioni del terzo settore, scuole, ecc.)
- conosce e comprende le modalità di valutazioni sull'efficacia degli interventi proposti.

L'acquisizione delle conoscenze e delle capacità di comprensione avviene attraverso la partecipazione alle lezioni frontali, a seminari e a esercitazioni, unitamente all'approfondimento tramite studio individuale.

Le principali metodologie di verifica, rese note agli studenti tramite la guida dello studente, sono: il colloquio orale e/o la prova scritta e/o gli eventuali elaborati personali richiesti.

PSICOLOGIA SOCIALE

Conoscenza e comprensione

- conosce e comprende le principali definizioni e declinazioni della violenza di genere nel contesto storico, sociale e politico; agli aspetti sociali, ideologici e culturali che caratterizzano la percezione sociale della violenza di genere e che inducono gli astanti a intervenire o meno in favore della vittima;
- conosce e comprende il profilo socio-psicologico dell'autore di violenza e le conseguenze sulla vittima;
- conosce e comprende i principali riferimenti normativi in tema di contrasto alla violenza di genere;
- conosce e comprende le principali teorie e i principali metodi per costruire modelli di prevenzione e programmi di intervento efficaci a favore delle vittime, inquadrando tali conoscenze all'interno del panorama scientifico attuale;
- conosce e comprende le modalità di valutazione sull'efficacia degli interventi proposti.

L'acquisizione delle conoscenze e delle capacità di comprensione avviene attraverso la partecipazione alle lezioni frontali, a seminari e a esercitazioni, unitamente all'approfondimento tramite studio individuale.

Le principali metodologie di verifica, rese note agli studenti tramite la guida dello studente, sono: il colloquio orale e/o la prova scritta e/o gli eventuali elaborati personali richiesti.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato magistrale:

- sa riconoscere e descrivere i principali fattori implicati nella violenza di genere adottando un'ottica multifattoriale e interdisciplinare;

- sa collegare costrutti giuridici e psicologici sul tema della violenza di genere;
- sa identificare le caratteristiche dell'autore di violenza e le conseguenze sulle vittime;
- sa identificare e applicare strumenti e procedure per pianificare e realizzare interventi di formazione, prevenzione e contrasto alla violenza di genere;
- sa servirsi in modo critico di articoli scientifici e linee guida pubblicati in sede nazionale ed internazionale;
- sa effettuare valutazioni sull'efficacia degli interventi di formazione, prevenzione e contrasto alla violenza di genere.

Gli strumenti utilizzati per sviluppare e favorire le capacità di applicare conoscenza e comprensione sopraelencate sono il TPV, le esercitazioni pratiche guidate e le attività di didattica interattiva, la costruzione guidata di progetti di ricerca/intervento individuali e/o in piccoli gruppi.

L'acquisizione di tali capacità sarà verificata tramite: una prova pratica valutativa (PPV) delle competenze professionali acquisite con il TPV ai fini dell'abilitazione all'esercizio della professione che precede la discussione della tesi di laurea; esame di profitto; valutazione dell'attività didattica laboratoriale. Le verifiche sono svolte tramite colloquio orale e/o relazioni scritte e le modalità sono rese note agli studenti tramite la guida dello studente.

PSICOLOGIA CLINICA E DINAMICA

Conoscenza e comprensione

Il laureato magistrale:

- conosce e comprende i principali quadri clinici nei disturbi psicopatologici, nonché le reazioni di adattamento funzionale e disfunzionale e dei comportamenti a rischio e criminali in età giovanile e adulta;
- conosce e comprende le dinamiche familiari disfunzionali e i fattori associati alla genitorialità a rischio, comprese le dinamiche che caratterizzano casi di affidamento e adozione;
- conosce e comprende i principali modelli delle Scienze Criminologiche e le principali metodologie e tecniche di indagine;
- conosce e comprende i principali costrutti giuridici (capacità di intendere e di volere, pericolosità sociale, capacità di testimoniare e di stare in giudizio, danno alla persona, ecc.) per i quali sono richieste valutazioni di professionisti psicologi in ambito forense e criminologico;
- conosce e comprende i principali modelli e le procedure d'intervento effettuate in contesti legali e giudiziari sia in ambito civile che penale, con particolare riferimento alla consulenza, alla diagnosi, alla prevenzione e al trattamento di disfunzioni e disturbi a livello individuale, relazionale e familiare;
- conosce e comprende i metodi e gli strumenti impiegati nella ricerca in psicopatologia forense e in psicologia delle dinamiche familiari;
- conosce e comprende i principali modelli teorici della genitorialità (per es., sistemici, psicodinamici, comportamentali);
- conosce i principali strumenti e le tecniche per l'analisi clinica delle dinamiche familiari, con particolare attenzione alle metodologie di osservazione e di valutazione dei processi di attaccamento e delle competenze genitoriali;
- conosce e comprende le modalità di valutazione sull'efficacia degli interventi proposti.

L'acquisizione delle conoscenze e delle capacità di comprensione avviene attraverso la partecipazione alle lezioni frontali e ai laboratori, unitamente all'approfondimento tramite studio individuale.

Le principali metodologie di verifica, rese note agli studenti tramite la guida dello studente, sono: il colloquio orale e/o la prova scritta e/o gli eventuali elaborati personali richiesti nell'ambito di alcuni insegnamenti caratterizzanti.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato magistrale:

- sa adattare il proprio intervento in relazione all'insorgenza e all'evoluzione dei principali quadri clinici psicopatologici e nei diversi contesti applicativi della psicologia giuridica, forense e criminologica
- sa riconoscere e valutare i principali quadri clinici psicopatologici nei diversi fenomeni di specifico interesse della psicologia giuridica, forense e criminologica (per es. disagio, disadattamento, devianza, criminalità, maltrattamenti e violenze);
- sa identificare e valutare, utilizzando strumenti adeguati, i principali quadri clinici psicopatologici e le alterazioni del funzionamento psichico associate ai diversi fenomeni di specifico interesse della psicologia giuridica, forense e criminologica (per es. disagio, disadattamento, devianza, criminalità, maltrattamenti e violenze) e ai diversi

costrutti giuridici (capacità di intendere e di volere, pericolosità sociale, capacità di testimoniare e di stare in giudizio, danno alla persona, idoneità genitoriale, ecc.);

- sa identificare e utilizzare strumenti appropriati (osservazione, colloqui clinici e psicoforensi, test) per effettuare valutazioni psicodiagnostiche a individui, coppie e famiglie, in relazione al contesto giuridico, all'utenza e ai limiti di costruito e di uso degli stessi;
- sa riconoscere i fattori di rischio e di protezione nel contesto familiare;
- sa pianificare e realizzare interventi preventivi, riabilitativi e di supporto psicologico nelle diverse forme di disagio, disadattamento, devianza, maltrattamento e violenza, anche in collaborazione con figure professionali di altra formazione disciplinare e in diversi contesti istituzionali (tra cui per es. istituti penitenziari, centri anti-violenza, scuole, associazioni del terzo settore, ecc.);
- sa pianificare e realizzare interventi di consultazione e sostegno psicologico a coppie e a genitori a rischio in relazione a specifici contesti, tra i quali quello della mediazione familiare, della coordinazione genitoriale e delle problematiche dell'affido e dell'adozione;
- sa servirsi in modo critico di articoli scientifici e linee guida pubblicati in sede nazionale ed internazionale;
- sa effettuare valutazioni della qualità e dell'efficacia degli interventi psicologici in base a criteri evidence-based.

Gli strumenti utilizzati per sviluppare e favorire le capacità di applicare conoscenza e comprensione sopraelencate sono il TPV, le esercitazioni pratiche guidate (es. il role-playing, la discussione di casi forensi), la costruzione guidata di progetti di ricerca/intervento individuali e/o in piccoli gruppi.

L'acquisizione di tali capacità sarà verificata tramite: una prova pratica valutativa (PPV) delle competenze professionali acquisite con il TPV ai fini dell'abilitazione all'esercizio della professione che precede la discussione della tesi di laurea; esami di profitto; valutazione dell'attività didattica laboratoriale. Le verifiche sono svolte tramite colloquio orale e/o relazioni scritte e le modalità sono rese note agli studenti tramite la guida dello studente.

Autonomia di giudizio Abilità comunicative Capacità di apprendimento

Autonomia di giudizio

Il laureato magistrale è in grado di:

- declinare criticamente i diversi modelli della psicologia nelle diverse applicazioni in ambito giuridico;
- elaborare analisi complesse e sviluppare autonome riflessioni su tematiche relative agli specifici ambiti di approfondimento della psicologia giuridica, forense e criminologica;
- identificare e considerare criticamente le domande poste allo psicologo in ambito giuridico, forense e criminologico;
- selezionare e applicare, con approccio critico e consapevole, metodi e tecniche di valutazione e di intervento adeguate ai diversi ambiti della psicologia giuridica;
- effettuare criticamente raccordi anamnestici, resoconti e referti diagnostici anche in ottica multidisciplinare;
- identificare, adottare, adattare e valutare il modello di intervento in autonomia professionale e con sensibilità contestuale;
- valutare autonomamente la qualità, l'efficacia e l'efficienza degli interventi svolti;
- comprendere il razionale di progetti di ricerca e di intervento e saperne verificare l'efficacia;
- applicare i risultati della ricerca scientifica alla pratica della professione in ambito forense;
- esercitare, anche in collaborazioni multidisciplinari, con autonomia professionale e assumendosi la responsabilità del proprio operato, nel rispetto delle norme deontologiche;
- collaborare con le diverse professioni coinvolte in relazione a ruoli e funzioni e tipologia di intervento da attuare.

Questi obiettivi vengono sviluppati tramite la partecipazione al TPV, a esercitazioni pratiche caratterizzate da analisi di casi forensi, simulate di colloqui, addestramento all'uso di strumenti di valutazione, progettazione e verifica di interventi, analisi delle principali linee-guida etiche e professionali dello psicologo giuridico e forense, discussioni in piccolo gruppo con il docente con lo scopo di articolare le diverse conoscenze acquisite per modificare comportamenti in senso adattivo.

La verifica dell'acquisizione dell'autonomia di giudizio avviene in diversi momenti del percorso formativo: in itinere tramite esercitazioni e esami di profitto e nella parte finale del corso con la prova pratica valutativa (PPV) e con la prova finale.

Abilità comunicative

Il laureato magistrale è in grado di:

- usare una terminologia corretta e pertinente, in forma orale e scritta, con linguaggio tecnico e appropriato che consenta di interagire in maniera adeguata anche in contesti multidisciplinari;
- sintetizzare e descrivere in relazioni orali e scritte dati osservativi, risultati di test psicometrici, esiti di valutazione diagnostica;
- usare una terminologia corretta e pertinente nella stesura del referto o relazione di intervento con linguaggio tecnico e appropriato che consenta un'adeguata trasmissione e condivisione di informazioni in contesti multidisciplinari di particolare pertinenza dell'ambito giuridico;
- informare e comunicare, con linguaggio tecnico chiaro e accurato, con utenti/pazienti e con altri professionisti, nelle diverse fasi dell'intervento in riferimento alle dimensioni istituzionali, socioculturali e di genere;
- esprimere contenuti argomentativi per la corretta trattazione e soluzione di fattispecie controverse, applicando le conoscenze teoriche a casi forensi reali;
- trasmettere e condividere in modo efficace i risultati del proprio operato con la propria utenza e con altri professionisti, utilizzando un linguaggio appropriato in riferimento alle dimensioni istituzionali, socioculturali e di genere;
- utilizzare le competenze comunicative per una definizione condivisa del piano di valutazione e intervento;
- promuovere una comunicazione di gruppo efficace in relazione ai diversi contesti istituzionali

Le abilità comunicative scritte e orali sono particolarmente sviluppate durante le attività di TPV, la didattica interattiva, le attività laboratoriali, la produzione di relazioni e/o di progetti di ricerca e intervento.

Il raggiungimento di queste abilità sarà verificato nella PPV, nelle esperienze laboratoriali, negli esami di profitto e nella discussione dell'elaborato di tesi.

Capacità di apprendimento

Il laureato magistrale è in grado di:

- auto-valutare il proprio livello di conoscenze e competenze e di definire un piano di sviluppo, in piena autonomia, del proprio percorso formativo e professionale (ad es. percorsi formativi di terzo livello, quali master, dottorati, corsi di perfezionamento, scuole di specializzazione);
- utilizzare strumenti per l'accrescimento e aggiornamento delle proprie conoscenze, anche attraverso testi specialistici, pubblicazioni internazionali e consultazione di banche dati;
- progredire nella conoscenza e capacità di utilizzazione di metodi e strumenti anche attraverso sistemi di aggiornamento scientifico per le discipline psicologiche;
- mantenere un costante aggiornamento scientifico e professionale continuo rispetto alle metodologie di valutazione e intervento, anche in relazione alla loro costante evoluzione, nei contesti della psicologia giuridica, forense e criminologica anche tramite confronti con professionisti di altre discipline;
- perseguire criteri di approfondimento, ricerca, rigore metodologico, in linea con le acquisizioni scientifiche più avanzate del settore e nella prospettiva di una professionalità di psicologo giuridico competente e responsabile.

Il laureato magistrale sviluppa, dunque, le abilità di apprendimento necessarie non solo per ottenere buoni risultati negli studi attuali, ma per progettare uno sviluppo professionale continuo, per assicurare la qualità professionale ed eventualmente intraprendere con autonomia ulteriori studi e attività di aggiornamento continuo.

Gli strumenti didattici per il raggiungimento di tali obiettivi saranno: attività supervisionate durante il TPV, attività di studio individuale e interattiva, verifiche in itinere e supervisione nella stesura della tesi di laurea. L'acquisizione di queste capacità sarà verificata tramite la PPV, l'esito degli esami di profitto, il monitoraggio delle attività laboratoriali e di didattica interattiva, oltre che la valutazione dell'elaborato finale di tesi.

Art. 4

Conoscenze richieste per l'accesso e modalità di ammissione

Conoscenze richieste per l'accesso

Per essere ammesso al Corso di Laurea Magistrale, lo studente deve:

- 1) essere in possesso di una Laurea in una delle seguenti classi: L-24 (ex D.M. 270/2004); L-34 (ex D.M. 509/1999);
- 2) oppure di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo secondo la normativa vigente;
- 3) aver acquisito – nell'ambito del titolo di accesso – almeno 90 CFU nei seguenti settori scientifico-disciplinari: almeno 18 CFU nei settori PSIC-01/A (ex M-PSI/01), PSIC-01/B (ex M-PSI/02), PSIC-01/C (ex M-PSI/03); almeno 6 CFU nel settore PSIC-02/A (ex M-PSI/04); almeno 9 CFU nei settori PSIC-03/A (ex M-PSI/05) e PSIC-03/B (ex M-PSI/06); almeno 12 CFU nei settori PSIC-04/A (ex M-PSI/07) e PSIC-04/B (M-PSI/08);
- 4) aver acquisito una conoscenza e competenza nella lingua inglese almeno di livello B1.

Ai sensi dell'art. 2, comma 6 e 7, del DI 654/2022, ai fini dell'iscrizione al corso di laurea magistrale, coloro che hanno conseguito la laurea in Scienze e tecniche psicologiche - classe L-24 in base all'ordinamento previgente e che non hanno svolto le attività formative professionalizzanti corrispondenti a 10 CFU di TPV possono chiedere il riconoscimento di attività svolte e certificate durante il corso di laurea triennale.

In mancanza, totale o parziale, del riconoscimento dei CFU, i laureati triennali debbono acquisire i CFU di tirocinio mancanti in aggiunta ai 120 CFU della laurea magistrale.

Indipendentemente dai requisiti curriculari, per tutti gli studenti ai fini dell'ammissione sono previste verifiche dell'adeguatezza della personale preparazione e della competenza nella lingua inglese.

Modalità di ammissione

Il corso è ad accesso programmato su base locale. La numerosità degli iscritti in ingresso sarà annualmente definita su proposta del Consiglio del Corso di Laurea Magistrale tenuto conto delle risorse formative disponibili. Nel caso le domande eccedano il numero programmato, sarà effettuata una selezione per titoli e verrà stilata una graduatoria in funzione di specifici criteri indicati nel Bando di ammissione.

Per l'ammissione al CdS, inoltre, i candidati devono essere in possesso di specifici requisiti curriculari e di adeguata preparazione e collocarsi in posizione utile nella graduatoria di merito.

I requisiti curriculari richiesti per l'accesso sono i seguenti:

a. il possesso di una Laurea o titolo equipollente (italiano o estero) che documenti un curriculum di studi costituito da non meno di 90 CFU, distribuiti nell'ambito dei settori psicologici con i seguenti criteri minimi: almeno 18 CFU nei settori PSIC-01/A (ex M-PSI/01), PSIC-01/B (ex M-PSI/02), PSIC-01/C (ex M-PSI/03); almeno 6 CFU nel settore PSIC-02/A (ex M-PSI/04); almeno 9 CFU nei settori PSIC-03/A (ex M-PSI/05) e PSIC-03/B (ex M-PSI/06); almeno 12 CFU nei settori PSIC-04/A (ex M-PSI/07) e PSIC-04/B (M-PSI/08).

b. conoscenza della lingua inglese di livello adeguato: superamento di un esame di lingua inglese di livello universitario o certificazione B1 rilasciata da ente certificatore accreditato dal MUR da non più di tre anni.

Ai sensi dell'art. 2, comma 6 e 7, del DI 654/2022, ai fini dell'iscrizione al corso di laurea magistrale, coloro che hanno conseguito la laurea in Scienze e tecniche psicologiche - classe L-24 in base all'ordinamento previgente e che non hanno svolto le attività formative professionalizzanti corrispondenti a 10 CFU di TPV possono chiedere il riconoscimento di attività svolte e certificate durante il corso di laurea triennale. La valutazione di queste attività ai fini dell'eventuale riconoscimento come TPV sarà effettuata da una apposita Commissione del Corso di Studio. Le modalità con cui presentare richiesta di valutazione sono indicate nel Bando di ammissione e nei relativi allegati.

In mancanza, totale o parziale, del riconoscimento dei CFU, i laureati triennali debbono acquisire i CFU di tirocinio mancanti in aggiunta ai 120 CFU della laurea magistrale.

La verifica della personale preparazione è obbligatoria e possono accedervi solo gli studenti in possesso dei requisiti curriculari.

L'adeguatezza della personale preparazione viene verificata attraverso l'analisi del curriculum studiorum mediante la media ponderata di tutti gli esami previsti nel piano di studio dello studente e degli esami sostenuti nei Settori Scientifico Disciplinari PSIC-01/A (ex M-PSI/01) e PSIC-04/B (ex M-PSI/08).

Art. 5 Offerta didattica programmata coorte

Di seguito è riportato il quadro generale delle attività formative con l'identificazione del numero e delle tipologie dei settori scientifico - disciplinari di riferimento e dei CFU attribuiti raggruppati per anno di corso.

TAF	SSD	Denominazione insegnamento	CFU	Semestre
		PRIMO ANNO		
B	M-PSI/08	Criminologia clinica	6	1
B	M-PSI/08	Psicopatologia forense	6	1
		Applicazioni forensi della psicologia cognitiva	12	
B	M-PSI/01	Memoria e testimonianza (6 cfu)		1
	M-PSI/01	Valutazione delle funzioni cognitive in ambito forense (6 cfu)		1
C		Istituzioni di diritto processuale civile e penale	6	
	IUS-15	Fondamenti di diritto processuale civile (3 cfu)		1
	IUS-16	Fondamenti di diritto processuale penale (3 cfu)		1
		Relazioni familiari disfunzionali	12	
B	M-PSI/07	Modelli e tecniche delle dinamiche familiari (6 cfu)		2
	M-PSI/04	Abuso e maltrattamento all'infanzia (6 cfu)		2
E	L-LIN-12	Lingua inglese (Ulteriori conoscenze linguistiche)	6	2
D		A scelta 1	6	2
D		A scelta 2	6	2
		Tot CFU 1° anno	60	
		SECONDO ANNO		
B	M-PSI/02	Neuropsicologia e neuroscienze cognitive in ambito forense	6	1
B	M-PSI/03	Tecniche di ricerca e di analisi dei dati	6	1
B	M-PSI/05	Vittimologia	6	1
		Genetica Forense e Medicina Legale	6	
C	MED-03	Genetica Forense (3 cfu)		1
	MED-43	Fondamenti di Medicina Legale (3 cfu)		1
B	M-PSI/08	Psicologia clinica applicata ai contesti forensi e metodologia peritale	6	1
F		Tirocinio Pratico Valutativo - TPV	20	
E		Prova finale	10	
		Tot CFU 2° anno	60	
		Tot generale CFU	120	

Art. 6 Descrizione del percorso e metodi di accertamento

Il corso è articolato in un solo curriculum. La durata normale del corso è di 2 anni. Il CdS ha natura professionalizzante e prevede l'acquisizione di 120 CFU distribuiti nelle seguenti attività didattico-formative: lezioni frontali, che includono una parte teorica e una parte pratico-laboratoriale (90 CFU), tirocinio pratico valutativo (TPV) (20 CFU) e una prova finale (10 CFU). La discussione della tesi di laurea è preceduta da una prova pratica valutativa (PPV).

Coloro che hanno conseguito la laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche - classe L-24 in base all'ordinamento previgente e che non hanno svolto le attività formative professionalizzanti corrispondenti a 10 CFU, possono chiedere il riconoscimento di attività formative a carattere professionalizzante svolte durante il corso di laurea triennale, come meglio definite nel D.I. 654/2022 art.2 co.6. In mancanza, totale o parziale, del riconoscimento dei suddetti 10 CFU, i laureati triennali acquisiscono i CFU di tirocinio mancanti in aggiunta ai 120 CFU della laurea

magistrale.

Per le lezioni frontali sono previste 9 ore di attività didattiche per ciascun CFU.

Attività didattica frontale

L'attività didattica frontale consiste in 90 CFU di lezioni in corsi di insegnamento caratterizzanti, affini, a scelta e di lingua inglese (livello B2) durante i due anni di Corso.

Tirocinio Pratico Valutativo (TPV)

Nell'ambito delle attività formative professionalizzanti, 20 CFU sono acquisiti con lo svolgimento del TPV, interno al corso di studio. Il TPV si sostanzia in attività pratiche contestualizzate e supervisionate, che prevedono l'osservazione diretta e l'esecuzione di attività finalizzate ad un apprendimento situato e allo sviluppo delle competenze e delle abilità procedurali e relazionali fondamentali per l'esercizio dell'attività professionale. Tali competenze fanno riferimento agli atti tipici e riservati, caratterizzanti la professione di psicologo anche ai sensi dell'articolo 1 della legge 18 febbraio 1989, n. 56, e comprendono l'uso degli strumenti conoscitivi e di intervento per la prevenzione, la diagnosi, le attività di abilitazione-riabilitazione, di sostegno in ambito psicologico rivolte alla persona, al gruppo, agli organismi sociali e alle comunità nonché le attività di sperimentazione, ricerca e didattica. Le attività di TPV del corso di studio riguardano la specifica area specialistica di psicologia giuridica e criminologica. In particolare, il TPV è finalizzato allo sviluppo di competenze psicodiagnostiche, elaborazione di report diagnostici e di restituzione all'utenza con specifico riferimento a interventi erogati in ambito giuridico-forense, pratiche del colloquio psicologico, psicoforense e dell'osservazione, attuazione di interventi di prevenzione dei comportamenti a rischio, realizzazione di progetti di intervento psicologico in ambito giuridico e criminologico, valutazione dei processi e degli esiti degli interventi, relazione con l'utenza, con i colleghi e con professionisti di altre discipline. Il TPV è superato mediante il conseguimento di un giudizio conclusivo d'idoneità.

I 20 CFU di TPV possono essere acquisiti tramite una delle due seguenti modalità:

- ♦ 4 CFU tramite la partecipazione a esperienze pratiche a valenza professionalizzante presso il CdS e 16 CFU presso strutture esterne convenzionate con l'Ateneo;
- ♦ 20 CFU interamente presso strutture esterne convenzionate con l'Ateneo.

TPV interno al CdS

Il TPV interno si articola su due percorsi:

1) Esperienze Pratiche Supervisionate (EPS)

Sono previsti 6 EPS distribuite nell'arco dei due anni di corso. Ciascun EPS ha una durata di 25 ore corrispondenti a 1 CFU, è a numero chiuso e a frequenza obbligatoria. Lo studente deve selezionare nel proprio piano di studi una o più EPS che intende frequentare e deve successivamente iscriversi per la frequenza. L'iscrizione all'EPS è subordinata alla disponibilità di posti prevista che corrisponde a un massimo di 30 studenti. Le EPS sono distribuite nei due anni di corso come segue:

Primo anno, secondo semestre: 3 EPS da 1 CFU ciascuna; Secondo anno, primo semestre: 3 EPS da 1 CFU ciascuna.

2) Laboratori interni

È prevista la frequenza in alcuni Laboratori di Psicologia dell'Ateneo in qualità di tirocinanti a partire dal secondo semestre del primo anno. L'attività formativa di tirocinio nei Laboratori è assicurata da un tutor dell'Università G. d'Annunzio, regolarmente iscritto all'Albo Professionale degli Psicologi da almeno 3 anni. Ciascun tutor può seguire fino a un massimo di 5 studenti nello stesso periodo. Verrà riconosciuto 1 CFU per 25 ore di tirocinio. Presso i Laboratori sarà possibile acquisire da 1 a 4 CFU in relazione alla richiesta effettuata dallo studente, alla

disponibilità del tutor e alle attività proposte.

I 4 CFU che lo studente può acquisire internamente al CdS possono essere ottenuti combinando a propria scelta le attività di EPS e/o i Laboratori. Lo studente che sceglie di acquisire 4 CFU di TPV internamente al CdS, dovrà conseguire altri 16 CFU presso strutture esterne convenzionate con l'Ateneo per raggiungere i 20 CFU previsti.

TPV presso strutture esterne

Gli studenti che hanno effettuato le attività di TPV interno devono completare il percorso formativo pratico effettuando 16 CFU (400 ore) di TPV presso strutture esterne convenzionate con l'Ateneo. L'ente dove svolgere il tirocinio può trovarsi in una regione diversa da quella dell'Ateneo o anche in un paese estero. Il periodo di TPV esterno viene effettuato durante il secondo semestre del secondo anno in cui verrà osservato il silenzio didattico.

Gli studenti che non hanno frequentato le attività di TPV interno di 4 CFU dovranno conseguire tutti i 20 CFU presso strutture esterne convenzionate con l'Ateneo.

Valutazione del TPV

Il TPV è superato mediante il conseguimento di un giudizio conclusivo d'idoneità. Lo studente che consegue una valutazione negativa delle attività di tirocinio ripete il TPV, o parte di esso, e acquisisce il già menzionato giudizio d'idoneità, propedeutico per la partecipazione alla PPV.

La partecipazione alle attività didattiche non ha carattere obbligatorio ma è vivamente consigliata. Fa eccezione l'obbligo di frequenza per le EPS o i Laboratori che consentono di acquisire fino a un massimo di 4 CFU di TPV internamente al CdS. In caso di impossibilità a frequentare, lo studente potrà scegliere di effettuare tutti i 20 CFU di TPV presso strutture esterne convenzionate con l'Ateneo.

Prova Pratica Valutativa (PPV)

Gli studenti del corso di laurea, conseguito il giudizio di idoneità delle attività di TPV pari a 30 CFU di attività formative professionalizzanti nell'intero percorso formativo (triennale e/o magistrale), sono ammessi a sostenere l'esame finale, comprensivo della prova pratica valutativa (PPV) che precede la discussione della tesi di laurea. La PPV consiste in una prova orale ed è finalizzata all'accertamento delle capacità del candidato di riflettere criticamente sulla complessiva esperienza di tirocinio e sulle attività svolte, anche alla luce degli aspetti di legislazione e deontologia professionale, dimostrando di essere in grado di adottare un approccio professionale fondato su modelli teorici e sulle evidenze. Tale prova è volta, altresì, a un ulteriore accertamento delle competenze tecnico-professionali acquisite con il tirocinio svolto all'interno dell'intero percorso formativo e valutate all'esito del medesimo. La commissione giudicatrice della PPV è composta da almeno quattro membri, costituiti per la metà da docenti universitari designati dal Dipartimento di Psicologia e, per l'altra metà, da membri designati dall'Ordine degli Psicologi. La PPV è superata con il conseguimento, da parte dello studente, di un giudizio di idoneità che consente di accedere alla discussione della tesi di laurea.

Iscrizione a tempo parziale

È prevista la possibilità di iscrizione "a tempo parziale" che prolunga la durata del Corso in ragione della ripartizione in due anni accademici consecutivi di ciascun anno del Corso. Gli studenti che per ragioni di lavoro, familiari, di salute o per altri validi motivi reputino di non essere in grado di frequentare con continuità le attività didattiche previste dal Corso di Studio, possono chiedere, in alternativa all'iscrizione "a tempo pieno", l'iscrizione "a tempo parziale". Tale iscrizione permette la ripartizione in un biennio di ciascun anno del Corso nel seguente modo: Primo anno = 1° anno part time 1° + 1° anno part time 2° Secondo anno = 2° anno part time 1° + 2° anno part time 2°.

Descrizione dei metodi di accertamento

La verifica del profitto individuale raggiunto dallo studente per il conseguente riconoscimento dei crediti maturati nelle varie attività formative può essere scritta e/o orale e/o pratica. Gli esami vengono sostenuti al termine del

corso e consentono, se superati, di acquisire in un'unica soluzione il numero di CFU previsti dal piano di studi.

Art. 7

Modalità di trasferimento da altri corsi di studio e criteri e procedure per il riconoscimento crediti

Gli studenti provenienti da altri Corsi di Studio e/o altre sedi (passaggio/trasferimento) e gli studenti già in possesso di un titolo di Laurea V.O. o Specialistica (abbreviazione degli studi) hanno obbligo di iscrizione al 1° anno del Corso di Studio Magistrale in Psicologia Giuridica e Criminologica previo soddisfacimento dei requisiti previsti e della verifica dell'adeguatezza della personale preparazione (art. 4). La verifica di tali requisiti sarà effettuata da una Commissione apposita del Corso di Studio Magistrale e, in caso di mancato riscontro, l'immatricolazione sarà considerata come non valida. Ad avvenuta immatricolazione gli interessati potranno procedere alla convalida degli esami sostenuti in precedenza, presentando alla segreteria apposita domanda entro i termini previsti dal Bando generale di Ateneo. A tale domanda andrà allegata la lista degli esami che si richiede vengano riconosciuti con indicazione del relativo Settore Scientifico Disciplinare (SSD), qualora disponibile. Non saranno accolte richieste di riconoscimento di esami sostenuti da più di 10 anni prima della domanda. Il riconoscimento degli esami non corrispondenti per denominazione all'offerta formativa del Corso di Studio verrà trasmesso dalla commissione riconoscimento CFU ai singoli docenti che giudicheranno la pertinenza della richiesta e decideranno caso per caso il numero di CFU eventualmente riconosciuti. In ogni caso gli esami convalidati agli studenti trasferiti da altro Ateneo o da altro Corso di Studio, nonché gli esami dispensati agli studenti già in possesso di uno o più precedenti titoli di Laurea, verranno registrati specificando il voto conseguito. Gli studenti provenienti da altri Corsi di Studio e/o altre sedi (passaggio/trasferimento) possono chiedere anche il riconoscimento di attività formative a carattere professionalizzante svolte durante il corso di laurea triennale L-24 per 10 CFU di TPV.

Art. 8

Iscrizione ad anni successivi

Relativamente al trasferimento degli studenti da un altro corso di laurea magistrale, ovvero da un'altra Università, è assicurato il riconoscimento del maggior numero possibile dei CFU già maturati dallo studente, secondo criteri e modalità previsti all'articolo 7. Nel caso in cui il trasferimento dello studente sia effettuato da un corso di laurea magistrale LM 51, la quota di CFU relativi al medesimo settore scientifico disciplinare direttamente riconosciuti allo studente non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati. Nel caso in cui il corso di provenienza sia svolto in modalità a distanza, la quota minima del 50% è riconosciuta solo se il corso di provenienza risulta accreditato ai sensi della normativa vigente. I CFU acquisiti in corsi di master universitari possono essere riconosciuti previa verifica della corrispondenza dei settori scientifico-disciplinari e dei relativi contenuti.

Art. 9

Caratteristiche prova finale

Caratteristiche della Prova Finale

Sono ammessi alla discussione della prova finale gli studenti che conseguono un giudizio di idoneità del Tirocinio Pratico-Valutativo (TPV) e che superano la Prova Pratica-Valutativa (PPV) che precede la discussione della tesi di laurea, come previsto dalle nuove norme del DI n. 654/2022 che riguardano l'abilitazione alla professione dello psicologo.

La prova finale consiste nella realizzazione di un elaborato originale preparato dallo studente con la supervisione di un relatore e un correlatore. L'elaborato consiste in un lavoro scritto inerente a una tematica connessa alla psicologia giuridica e criminologica e alle discipline affini che deve essere chiaramente definita e argomentata in maniera rigorosa ed originale, con contributi di tipo empirico, bibliografico o logico-teorico. La prova finale consiste, dunque, in un'esperienza di apprendimento su un tema specifico all'interno del quale lo studente ricerca informazioni, formula ipotesi e argomenta e sostiene le proprie conclusioni. Attraverso la prova finale sarà

possibile valutare il raggiungimento dei risultati attesi in termini di conoscenze, abilità applicative, abilità comunicative, autonomia di giudizio e capacità di apprendimento autonomo.

Modalità di svolgimento della Prova Finale

La prova finale consiste nella realizzazione di un elaborato originale preparato dallo studente con la supervisione di un relatore e valutato da un correlatore.

Sono ammessi alla discussione della prova finale gli studenti che conseguono un giudizio di idoneità del Tirocinio Pratico-Valutativo (TPV) e che superano la Prova Pratica-Valutativa (PPV) che precede la discussione della tesi di laurea.

L'esame di laurea sarà, come per obbligo legale, pubblico e si svolgerà secondo un programma prestabilito, prevedendo per ciascun candidato un esame della durata media di 15 minuti di cui una prima parte dedicata all'esposizione della tesi ed una seconda per la discussione. I candidati sono invitati ed incoraggiati ad avvalersi di sussidi audiovisivi per le presentazioni.

La Commissione, la cui composizione è stabilita dal Regolamento didattico di Ateneo, valuta ciascun candidato tenendo conto dell'andamento complessivo della carriera, del contenuto della tesi e dello svolgimento della prova finale; la valutazione è espressa in cento decimi.

Il punteggio assegnato complessivamente alla tesi e alla sua esposizione va da un minimo di 0 a un massimo di 6 punti, secondo la seguente scala:

- 0-1: sufficiente
- 2-3: discreto
- 4-5: buono
- 6: eccellente

La Commissione può decidere di assegnare eccezionalmente un punto supplementare ai 6 punti massimi se: a) il/la laureando/a ha un voto di partenza di 103; b) il valore della tesi e l'esposizione sono stati particolarmente apprezzabili e brillanti; c) il relatore si assume la responsabilità di attestare la qualità dell'impegno del laureando/laureanda nel lavoro preparatorio di tesi; d) concorda all'unanimità sull'assegnazione del punto aggiuntivo.

I criteri per la valutazione del punteggio da attribuire alla tesi di laurea comprendono:

1. organizzazione ordinata e coerente dei temi trattati nell'elaborato;
2. padronanza di linguaggio specialistico e di lessico specifico della disciplina oggetto della tesi;
3. originalità dell'argomento di tesi;
4. livello di approfondimento del tema trattato;
5. accuratezza della ricerca bibliografica;
6. rilievo assegnato alla letteratura più recente sull'argomento oggetto della tesi;
7. completezza della trattazione dell'argomento oggetto della tesi;
8. capacità espositiva e di presentazione dell'elaborato.

La prova si intende superata con una votazione minima di 66/110. La Commissione, in caso di votazione massima (110/110), può concedere la lode su decisione unanime.

Art. 10

Struttura organizzativa e funzionamento del corso di studio

Il Consiglio del corso di studio e il Gruppo per l'Assicurazione della Qualità si occupano dell'organizzazione del corso di studio e del suo funzionamento con l'intento di garantire un'adeguata offerta formativa nei diversi ambiti di pertinenza della psicologia giuridica e criminologica.

Art. 11

Attività di ricerca e supporto alle attività formative

Le attività formative sono supportate dall'attività di ricerca svolta dai docenti e ricercatori del Corso di studio nell'ambito dei Dipartimenti di appartenenza. In particolare, gli studenti potranno, sulla base del livello di preparazione, motivazione e impegno, frequentare i laboratori dove tale attività viene svolta.

Art. 12
Servizi di tutorato

È prevista l'offerta agli studenti di una serie di servizi di accompagnamento a sostegno della formazione, anche mediante l'opera dei docenti nei seguenti campi operativi: orientamento e ri-orientamento, disabilità, counseling e job placement (sbocchi occupazionali), supporto alle competenze trasversali, innovazione didattica, relazioni e scambi internazionali.